

LE PRIMARIE

Tresso si allea con la sinistra sfiderà Lo Russo



REPORTERS

Francesco Tresso, candidato civico alla primarie del centrosinistra commenta la scelta di Sinistra ecologista di sostenerlo nella corsa che si concluderà il 12 e il 13 giugno. Annunciata da La Stampa, l'intesa è stata ufficializzata ieri pomeriggio al Bunker con la firma della candidatura da parte di Marco Grimaldi, capogruppo di LuV in Consiglio regionale.

La sinistra si schiera con Tresso il totem Chiamparino per Lo Russo

Il candidato civico raggiunge il quorum per le primarie e sigla l'asse con Grimaldi

Resta da capire se anche Lavolta avrà le firme necessarie per correre
MAURIZIO TROPEANO

«La novità è la nascita di un laboratorio politico che includa forze diverse, che trovano modalità di dialogo su temi di sviluppo, di transizione ecologica, di equità per le nuove generazioni». Così Francesco Tresso, candidato civico alla primarie del centrosinistra commenta la scelta di Sinistra ecologista di sostenerlo nella corsa che si concluderà il 12 e il 13 giugno. Annunciata da La Stampa, l'intesa è stata ufficializzata ieri pomeriggio al Bunker con la firma della candidatura da par-

te di Marco Grimaldi, capogruppo di LuV in Consiglio regionale.

Il circolo Arci in Barriera di Milano è stato scelto da Tresso per festeggiare il superamento di quota 4 mila, cioè il numero di adesioni necessarie per poter correre alle primarie del centrosinistra. «Un modo - spiega Tresso - per allacciare trasversalmente il mondo della musica, dei giovani, della cultura torinese. In linea con la nostra proposta politica, che mira a creare ponti ed occasioni di progettualità per la città».

Il sostegno della sinistra della coalizione va in questa direzione. Grimaldi la spiega così: «Alle prossime elezioni non ci sarà nessuna rivincita di cinque anni fa. L'avversario dei progres-

sisti e dei democratici sarà la destra, quella alle spalle di Damilano, ma per batterla dobbiamo capire che tutto deve cambiare in questa città: Torino, da capitale dello smog, deve diventare capitale della qualità della vita, rivoluzionando la sua mobilità e riconvertendo la sua economia. Da capitale della deindustrializzazione deve diventare centro di un ripensamento radicale del lavoro e dei suoi tempi». Dal suo punto di vista «Torino



no deve piacere ai nostri bambini».

Tra oggi e domani anche Stefano Lo Russo depositerà le firme necessarie alla presentazione della sua candidatura. Il capogruppo del Pd in Consiglio comunale ha scelto di raccogliere le adesioni tra gli iscritti del Pd e oggi pomeriggio alle 18 incontrerà il polo civico che ha come punto di riferimento il consigliere regionale Mario Giaccone. Ieri, invece, ha avuto una lunga chiacchierata con Sergio Chiamparino. L'ex presidente del Piemonte in tutti i report elettorali sulla città continua a essere indicato come il rappresentante del Pd più popolare al punto che Giacomo Portas, leader dei Moderati, ha suggerito di affidargli il coordinamento della campagna elettorale di tutto il centrosinistra. Chiamparino ha scelto di appoggiare Lo Russo, che spiega: «Quando penso al clima che mi piacerebbe contribuire a ricreare a Torino diventassi sindaco penso allo spirito che ha contraddistinto i dieci anni dei suoi mandati».

Oggi, infine, si dovrebbe capire se alla consultazione del popolo del centrosinistra parteciperà anche Enzo Lavolta, il vicepresidente del Consiglio comunale appartenente alla sinistra del Pd e sostenuto da una parte della componente cattolica del partito (l'area che fa riferimento a Davide Gariglio) oltre che dai Verdi. Lavolta, che ha sempre sostenuto la necessità di un dialogo con il Movimento 5 Stelle, deve raccogliere 7 mila firme perché ha escluso, almeno fino ad oggi, di correre come portabandiera del partito ambientalista, cosa che lo costringerebbe a uscire dal Pd. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Tresso (al centro) con Max Casacci (a destra) e i suoi supporter per la raccolta firme



Stefano Lo Russo ieri ha incontrato l'ex sindaco Sergio Chiamparino



MARCO GRIMALDI
CAPOGRUPPO LUV
IN REGIONE



Non siamo come nel 2016, l'avversario dei progressisti e dei democratici sarà la destra